

**Relazione
vincoli territoriali,
urbanistici ed
ambientali**

INDICE

1. PREMESSA	3
2. AREA DI STUDIO	3
3. VINCOLI URBANISTICI	3
4. VINCOLI TERRITORIALI E AMBIENTALI.....	3
5. ASSETTO DEL TERRITORIO.....	4
6. CONCLUSIONI	5
7. FIGURA.....	6

1. PREMESSA

Nella presente relazione vengono analizzati gli aspetti vincolistici dell'area dove è localizzata la Centrale Turbogas di Trapani.

Lo scopo della relazione è quello di evidenziare l'eventuale presenza di vincoli ambientali e territoriali attraverso l'analisi della pianificazione regionale, provinciale e locale a carattere territoriale e ambientale che consentono di escludere preventivamente tale presenza.

2. AREA DI STUDIO

Lo studio prende in considerazione l'area della Centrale Turbogas entro un raggio di 500 m come illustrato nella figura 1 – Area di studio.

3. VINCOLI URBANISTICI

Dall'analisi del vigente Programma di Fabbricazione del Comune di Trapani approvato con D.A. n. 138 del 5/6/1970, l'area dove è localizzato l'impianto ricade in Zona Territoriale Omogenea (Z.T.O.) "E" (verde agricolo) come risulta dall'istanza presentata il 6/11/2001 al Comune di Trapani – Assetto del Territorio (allegato A 15).

In particolare l'allegato A 15 è costituito dai dati catastali dell'impianto (foglio 165, particella 120) e dalle prescrizioni secondo il vigente Piano di Fabbricazione e il Piano Regolatore Generale ad oggi in attesa di approvazione.

Inoltre in riferimento al Piano Regolatore Generale adottato e attualmente in fase di rielaborazione parziale, l'impianto ricade in Z.T.O. E1 "verde agricolo" con destinazione d'uso "zona agricola" come risulta dalla tavola – Stralcio P.R.G. scala 1:10.000 (allegato A 15).

Nel vigente Programma di Fabbricazione non risultano presenti vincoli urbanistico-territoriali rilevanti nell'area di studio.

4. VINCOLI TERRITORIALI E AMBIENTALI

Nell'area di studio non sono presenti vincoli ambientali e territoriali.

A tal proposito è stato analizzato il Piano Territoriale Paesistico della Regione Sicilia approvato con D.A. n. 6080 del 21/5/99.

In particolare dall'analisi della cartografia allegata al Piano non risultano presenti nell'area di studio i seguenti vincoli:

- Vincoli paesaggistico-ambientali ex art. 136 D. Lgs. 42/2004 (già L. 1497/39), come risulta dalla comunicazione dell'Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali della Regione Sicilia in risposta alla richiesta di sussistenza di vincolo paesaggistico nell'area dell'impianto (allegato A 26_01);
- Vincoli archeologici;
- Vincoli idrogeologici;
- Aree di rispetto (art. 142 del D. Lgs. n. 42/2004 (già L. 431/85));
- Aree protette e di pregio;
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

5. ASSETTO DEL TERRITORIO

Come sopra detto, l'impianto si trova inserito in un'area prettamente agricola dove non sono presenti strutture turistiche né insediamenti residenziali, commerciali, sociali. Inoltre le aree ad insediamento industriale sono scarse e si riferiscono ad insediamenti attinenti ad attività di trasformazione dei prodotti agricoli (produzione di vino) e pastorali. Si segnala la presenza di un ovile nell'intorno dell'area.

Le principali infrastrutture presenti nell'area di studio per la mobilità ed il traffico sono costituite da:

SP 43 - Marcanza – Cuddia
SP 35 – Ballotta – Fulgatore – Casale – Bosco Scorace
SP 48 – Ballotta – Ballottella – Mancanza

Dall'analisi del Piano Straordinario per l'Assetto Idrogeologico (PAI) della Regione Sicilia adottato con decreto del 4 luglio 2000, si evince che l'area di studio ricade nel bacino idrografico del Fiume Birgi.

Il F. Birgi nasce sotto il nome di F. Fittasi e prosegue prima con il nome di F. di Bordino e poi con quello di F. di Borrania. In questo tratto centrale, il corso d'acqua riceve, in sinistra idrografica, prima gli apporti del T. della Cuddia e poi quelli del T. Chitarra, proseguendo poi sotto il nome di F. della Marcanzotta, F. di Chinisia e infine F. Birgi.

Il F. Birgi ha un regime tipicamente torrentizio caratterizzato da lunghi periodi di magra nei quali si ha portata nulla.

Lo scarico dei reflui industriali della centrale, dopo il trattamento ITAR, affluiscono nel canale che scorre parallelo alla SP 35 che si immette nel canale Mancanza prima e F. della Marcanzotta poi.

Dall'analisi della cartografia allegata al PAI si evince, inoltre, che l'area di studio non è interessata da dissesti idrogeologici.

6. CONCLUSIONI

Il lavoro qui presentato, che è stato svolto allo scopo di definire le caratteristiche territoriali ed ambientali dell'area di studio, ha analizzato l'assetto programmatico e giuridico del territorio.

In particolare sono stati esaminati i parametri più vincolanti quali l'eventuale presenza di vincoli paesaggistico-ambientali, aree protette e vincoli urbanistici.

Nell'area di studio non sono presenti zone sottoposte a tutela ambientale, né aree protette ed eventuali SIC, né aree di interesse archeologico e storico come si evince dalla figura 1.

7. FIGURA

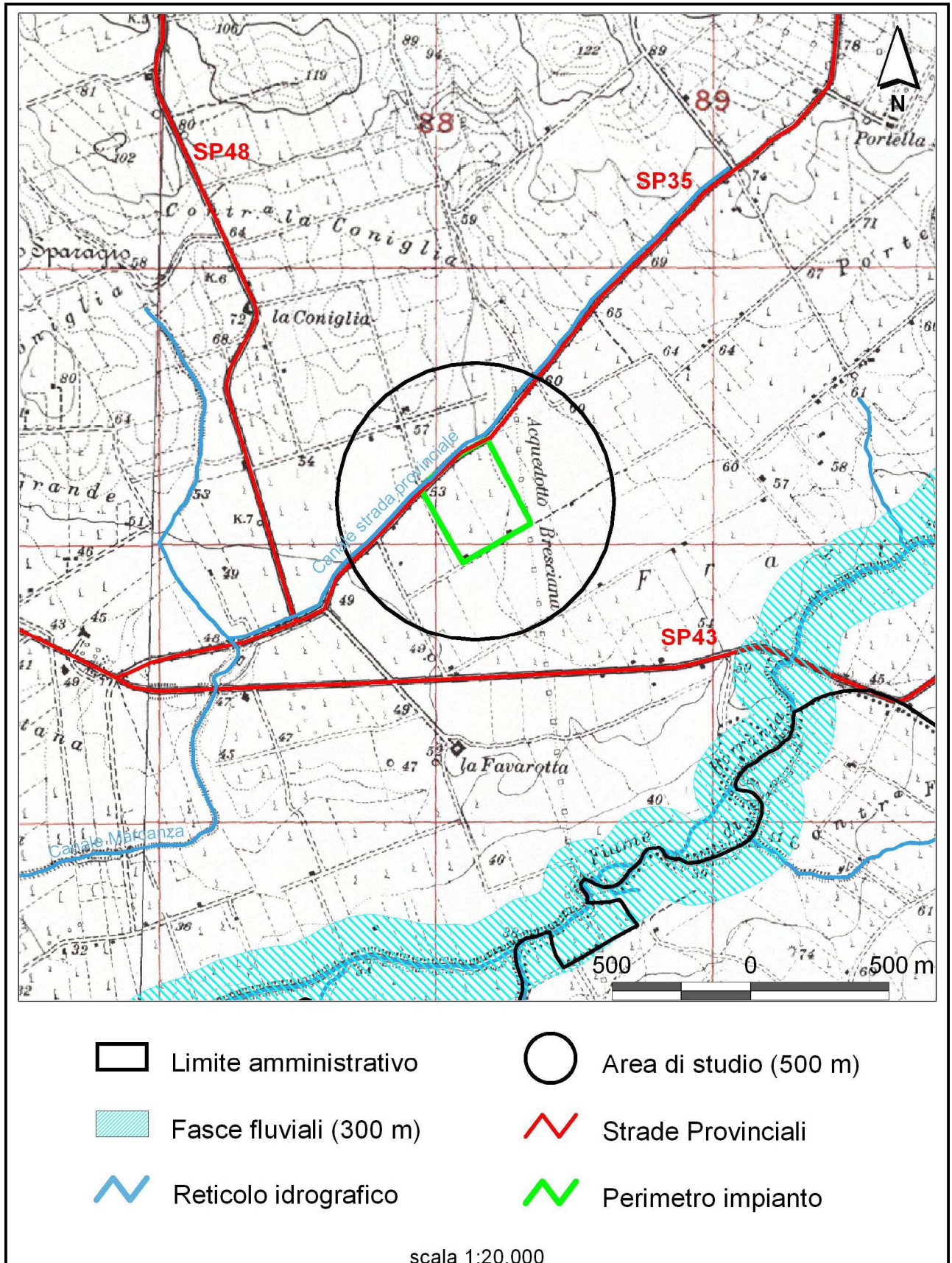


Fig. 1: Area di studio